

ridurre a tale per suo bene: perchè maggiori non fossero le sciagure che potevano colpirla. Poichè nessun sistema, anche modernissimo, di forti e di batterie avrebbe potuto proteggerla — dati i potenti mezzi d'offesa posseduti dalle flotte — da una immancabile distruzione, nè il suo porto è così sicuro e profondo da poter permettere a squadre in agguato di sostarvi senza pericolo, le batterie ed i forti già esistenti sono stati annullati. Vigendo una legge di civiltà internazionale che vieta d'aggreddire e di bombardare luoghi non muniti, le inutili difese sono state sostituite dal baluardo di questo codice sacro...

Ma invano. Il diritto delle genti è per i nostri nemici una espressione senza significato e senza valore. Ancona è stata assalita e tempestata di fuoco e di ferro. Le sue ferite sono ancora visibili. I suoi morti hanno ancora sulle fosse recenti la terra smossa di fresco ed i fiori del primo ricordo.



È stata assalita anch'essa il 24 maggio, mentre altre squadre s'accanivano invano contro Ravenna e contro Barletta e stormi di aeroplani cercavano di guastare Venezia e Jesi. Ed ha avuto, anzi, il privilegio d'esser prescelta come bersaglio dalla divisione più poderosa: una divisione che ha sostato, spiegata in battaglia, quasi che i silenziosi colli ancora addormentati e l'ultime pendici del Cònero grigiastro, dovessero rispondere alle sue bordate.